

L'alleanza Il vescovo, il rettore e il direttore generale del San Matteo firmano una convenzione «per la diffusione della conoscenza»: seminari, mostre, spettacoli, conferenze

Modello Pavia. Diocesi, ateneo, ospedale: patto per la cultura

dalla nostra inviata
Annachiara Sacchi

PAVIA Alleanze nel segno dell'uomo. Per una riflessione libera, mai ideologica. Per un dialogo nuovo, per un incontro destinato a rispondere e a porre domande, ad approfondire temi come il dolore, la felicità, la giustizia. Impegnato a tenere insieme scienza, religione, filosofia in una prospettiva pluralista. L'accordo è siglato: la diocesi di Pavia, l'Università di Pavia e il **Policlinico San Matteo** si «consociano» e danno seguito al «Manifesto per l'Università» (stipulato a Roma tra Cei e Conferenza dei rettori lo scorso maggio). Obiettivo: coinvolgere intorno a queste riflessioni i giovani, le scuole, il mondo dell'associazionismo, l'intera collettività. Con incontri, dibattiti pubblici, spettacoli, mostre.

I pilastri di Pavia — diocesi, università, ospedale — uniti per avviare un ciclo di iniziative dal titolo *Mai troppo umano*. La convenzione è stata firmata ieri mattina nel rettorato dell'ateneo. Protagonisti, il vescovo Corrado Sanguineti (promotore del pro-

getto *Mai troppo umano*), il rettore Francesco Svelto e Carlo Nicora, direttore generale della **Fondazione Irccs Policlinico San Matteo**. Non è un semplice atto burocratico, il «modello Pavia» aspira davvero a diventare punto di riferimento nazionale per una «diffusione della conoscenza» (e infatti ieri c'era anche Ernesto Diaco, a capo dell'Ufficio per l'educazione, la scuola e l'università della Cei) «più coinvolgente, più vicina ai ragazzi e alla cittadinanza». Ecco allora il senso dell'iniziativa: «Mostrare — sottolinea Sanguineti — la possibilità e la fecondità di un dialogo "laico", non chiuso pregiudizialmente alla prospettiva religiosa, su temi che dovrebbero interessare e toccare la vita di tutti, credenti e non credenti, docenti e studenti, ricercatori e intellettuali, uomini e donne. Questo può essere un contributo positivo al clima sociale dei nostri ambienti e delle relazioni che caratterizzano il tessuto vivo di una città».

Condivisione e ascolto. Con questa firma le tre anime di Pavia offrono risorse (la diocesi), spazi (ateneo e ospedale), consulenza scientifica (tutti) grazie a una consulta composta da sei membri (due per ogni istituzione).

«Collaborazione nella distinzione», nota il rettore. D'accordo Nicora: «Ci mettiamo, come è nella nostra storia, a servizio della comunità, della crescita del pensiero e del confronto sui grandi temi che riguardano l'uomo e che sono da stimolo per il San Matteo stesso».

Il progetto — sancito dalla firma di ieri — prende il via con il ciclo di incontri *L'esperienza del dolore e le ragioni della speranza*. Il primo incontro, *Si può dare un senso al dolore?*, è in programma il 25 febbraio alle 21 nell'aula magna dell'università: dialogo tra il cardinale Gianfranco Ravasi, presidente del Pontificio Consiglio della Cultura, e il filosofo Salvatore Natoli. Modera il giornalista Armando Torno.

Accordo

● Ieri mattina è stata firmata la convenzione tra diocesi di Pavia, Università di Pavia e Fondazione Irccs Policlinico San Matteo «per svolgere attività culturali in una prospettiva aperta e pluralista su temi che caratterizzano l'esperienza umana»



Da sinistra: Corrado Sanguineti, Francesco Svelto, Carlo Nicora



Peso: 23%